

CONSERVAZIONE PREVENTIVA

Il Palatino sotto osservazione: prevenire il degrado, custodire la storia

Indicatori di rischio e protocolli di conservazione preventiva nel sito del Palatino

Fiorangela Fazio, Matteo Pieretti, Sabrina Violante

Attività di controllo e prevenzione del degrado nel sito archeologico del Palatino

Il Colle Palatino, uno dei siti più iconici e complessi per stratificazioni, presenza di testimonianze storiche, archeologiche, architettoniche e naturalistiche, si caratterizza anche per la grande disomogeneità conservativa, che in assenza di un preciso e organizzato percorso di Conoscenza, non consente da subito un approccio preventivo ai temi della conservazione, se non per circoscritti interventi.

Il Progetto sulla Conservazione Preventiva del Palatino, varato nel corso del 2025, è posto in essere grazie al lavoro multidisciplinare di un'équipe di Restauratori, Archeologi, Architetti e Storici dell'arte del Parco archeologico del Colosseo, in collaborazione con esperti di varie discipline per la rilevazione 3D ad alta definizione, la diagnosi conservativa e strutturale, ed esperti informatici.

L'obiettivo atteso nel breve periodo è quello di giungere all'esecuzione di interventi calibrati, indirizzati alla mitigazione del rischio e alla risposta al fabbisogno conservativo, mediante la messa in campo di molteplici attività funzionali ad una graduale Conoscenza del contesto: Campagne di Censimento conservativo; Anamnesi della storia conservativa di siti e monumenti, anche attraverso la ricerca d'archivio; Monitoraggio continuativo di beni e siti; Indagini strumentali per l'identificazione di materiali e processi di degrado.

Se da tali attività scaturiranno i dati necessari alla valutazione di casi di priorità, verso i quali verranno convogliati gli interventi necessari, l'elaborazione organizzata di tali dati condurrà alla redazione e graduale messa a regime di Piani di Prevenzione, sulla base dei quali verrà organizzata di anno in anno la Programmazione Economica degli interventi sul Palatino.

A supporto di tutte le attività il Progetto si sta dotando di una piattaforma informatica editabile, dotata di interfaccia con SIPHEA, piattaforma di Monitoraggio del Parco archeologico del Colosseo. Essa sarà condivisa da tutte le componenti di progetto e consentirà la raccolta ed elaborazione in tempo reale dei dati e delle attività sui beni. Nella più generale attesa dunque di un graduale riequilibrio dello stato di conservazione del sito del Palatino, con un'opportuna attenzione anche al contesto naturalistico che lo caratterizza, il Progetto mira al raggiungimento di condizioni generali tali, da consentire di operare sempre più per interventi ascrivibili all'ambito della Prevenzione e sempre meno a quello del Restauro vero e proprio, molto più impattante sui beni, oltre che oneroso.



Fig. 1: DOMUS FLAVIA, Basilica dettaglio colonna

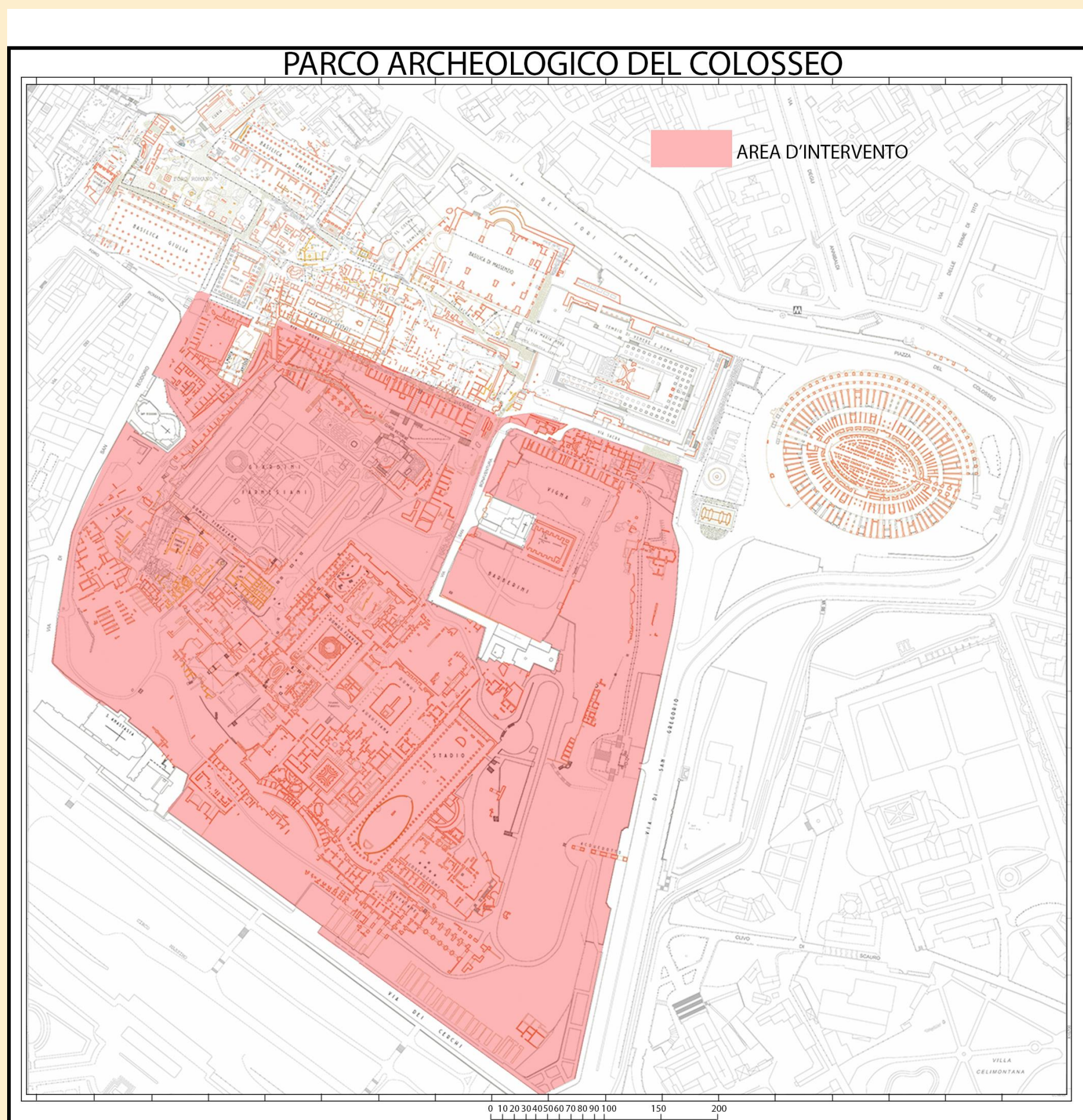


Fig. 2 Planimetria area d'intervento

Un approccio condiviso alla tutela del Palatino

Esemplificativo del mood del Progetto e della sue potenzialità in termini di efficacia è il caso di uno dei siti individuati sin dalla sua prima stesura. Si tratta della Domus Flavia, che si estende per grande parte dell'area del colle e che nonostante la sua centralità conserva ambienti di particolare pregio, quali l'Aula Regia e l'annessa Basilica con i relativi ambienti ipogei, chiusi alla vista del pubblico per ragioni legate allo stato di conservazione. La mappatura del degrado dei paramenti e la rilevazione dello stato delle fessurazioni, nonché degli elementi portanti di solaio hanno evidenziato un quadro generale ricco di criticità, tali da richiedere un rapido intervento. Sulla scorta dell'attivazione dei primi servizi del Progetto, come il censimento conservativo di dettaglio, il monitoraggio puntuale e la ricostruzione della storia conservativa specifica del monumento, si è deciso di procedere con gli interventi che per tipologia e modalità di esecuzione potevano essere eseguiti subito, in regime di Manutenzione Straordinaria. Parallelamente e sempre con il supporto dei dati di conoscenza del bene e del contesto conservativo di riferimento, è stato possibile redigere una proposta progettuale per il restauro di questa parte della Domus Flavia, nell'ambito delle ultime attività di Programmazione economica.

Analogamente, la necessità di interventi mirati è stata individuata alla Casa di Augusto, nella quale, a seguito di segnalazioni da parte del personale del Parco sono stati individuati elementi di criticità in connessione con il degrado di alcune strutture e materiali. Anche in questo caso, le osservazioni sistematiche, finalizzate all'individuazione del nesso di casualità tra certe forme di degrado e il contesto, hanno permesso di stabilire alcune strategie di mitigazione del rischio e di stabilire un ordine di priorità in merito alla prossima esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria. Gli esempi citati dimostrano quanto sia essenziale un'analisi puntuale per intercettare precocemente processi di deterioramento spesso non immediatamente visibili.

Parallelamente il progetto, a seguito dell'individuazione di aree di particolare fragilità conservativa, si propone di realizzare un sistema di monitoraggio continuativo, basato sulla raccolta dei dati e sulla loro organizzazione all'interno della piattaforma informatica creata a supporto delle attività. Tramite interfaccia con SIPHEA, il monitoraggio costante diventerà strumento condiviso per una gestione integrata e Preventiva della Conservazione sul Palatino, capace di orientare le attività di tutela ordinaria. Attraverso l'osservazione sistematica e l'analisi dei casi più critici, sarà possibile proteggere in modo più efficace un complesso archeologico di eccezionale valore storico, assicurandone la conservazione e la fruizione nel tempo

Dalla Cura Quotidiana alla Visione di Domani: Conclusioni e Nuove Direzioni

Il lavoro svolto fino ad oggi sul Palatino ha confermato l'importanza di un approccio fondato sulla conoscenza approfondita e sulla Prevenzione, elementi imprescindibili per la gestione di un sito archeologico tanto complesso e delicato. Nei casi descritti e in molti altri, le attività di censimento conservativo sul campo, le ricerche d'archivio, la documentazione tematica e convenzionale, i rilievi e l'analisi degli stati fessurativi hanno consentito di costruire un quadro diagnostico completo, capace di restituire con chiarezza le condizioni attuali del patrimonio e le principali criticità da affrontare.

Un ruolo determinante è stato svolto del team di lavoro nel quale si è voluta la presenza e l'integrazione di tutte le competenze, che hanno lavorato e lavorano in perfetta sinergia. La collaborazione tra specialisti ha permesso e permette di affrontare ogni fase del progetto con uno sguardo multidisciplinare, valorizzando contributi differenti e garantendo una visione più ampia e consapevole delle problematiche conservative.

Grazie a questa sinergia, al coordinamento tra i diversi professionisti, gli obiettivi di percorso ad oggi sono stati raggiunti. Si sottolinea l'utilità strategica della piattaforma digitale: uno strumento sempre attivo di consultazione e aggiornamento che consentirà il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione delle condizioni del sito, ai fini di una «programmazione Sostenibile» o della messa in campo, si spera sempre più raramente di interventi tempestivi.

In definitiva, il percorso intrapreso pone le basi per un modello di gestione che valorizza il monitoraggio come pratica costante, la collaborazione come metodo di lavoro e la prevenzione come principio guida. Questo approccio rappresenta un passo significativo verso una tutela più efficace e durevole del Palatino, contribuendo alla conservazione di un patrimonio di straordinario valore storico e culturale



Fig. 3 DOMUS FLAVIA, dettagli della decorazione marmorea

Bibliografia

A. RUSSO, I. DELLA GIOVAMPAOLA (a cura di), *Monitoraggio e manutenzione delle aree archeologiche. Cambiamenti climatici, dissesto idrogeologico, degrado chimico-ambientale*, Roma 2020.
C. F. GIULIANI, *Problemi della Domus Flavia*, in Atlante tematico di Topografia Antica, Atta 24, 2014, pp. 43-58.
G. MUSATTI, La casa di Augusto sul Palatino. L'intervento di restauro e considerazioni sulla tecnica pittorica, in Bollettino d'Arte, 94.2., 2009, pp. 21-116.
Istituto Centrale del Restauro, *Piano Pilota per la Conservazione Programmata per i Beni Culturali dell'Umbria*, G. Urbani

Norme Tecniche: •Norma UNI 10969:2002 «Principi generali per la scelta e il controllo del Microclima»
Nor.MA.L. : *Alterazioni Macroscopiche dei Materiali Lapidei*.
Lessico 1/80, 1/88
Misurazioni dei Parametri Ambientali: Dalla 5/81 alla 5/87
Linee Guida ISO 31000:2009, «Risk Management. Principles and Guidelines»
Norma UNI 10969:2002 «Principi generali per la scelta e il controllo del Microclima»

CONTACTS: Dott.ssa Fiorangela Fazio | Restauratore | fiorangela.fazio@cultura.gov.it |

CONTACTS: Arch. Matteo Pieretti | Architetto | matteo.pieretti@cultura.gov.it |

CONTACTS: Dott.ssa Sabrina Violante | Archeologo | sabrina.violante@cultura.gov.it |